

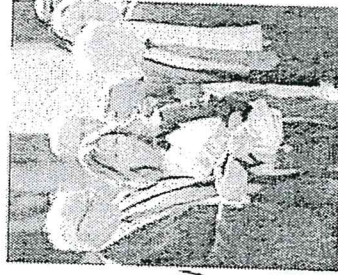
Riciclaggio, sequestri in arrivo

► Il procuratore De Gasperis: in corso inchieste che porteranno a risvolti importanti Davigo, presidente Anm: allarme per gli organici dei Tribunali. Aielli: «Sono da anni '60»

Era un convegno sull'autoriciclaggio, organizzato da Università al termine del corso in alta formazione organizzato dalla Facoltà di Economia e Commercio e dalla Guardia di Finanza, ma oltre a un relatore d'eccezione come Piercamillo Davigo, presidente dell'Associazione magistrati, è arrivata la conferma che sono in corso inchieste eccellenti che porteranno a importanti sequestri di patrimoni. Lo ha detto, pur nell'impossibilità di entrare nello specifico perché le indagini sono ovviamente coperte dal segreto istruttorio, il procuratore della Repubblica An-

drea De Gasperis. E gli ha fatto eco il giudice Lucia Aielli, per vent'anni in prima linea nel Tribunale pontino che i fenomeni associativi nati e cresciuti a Latina negli ultimi decenni sono degni di quelli di Roma e Milano. Ma, malgrado ciò, gli organici del Tribunale sono fermi a quelli degli anni '60. Una situazione comune a tutta Italia ha sottolineato Davigo, che si aggrava nelle sedi più complesse, come è purtroppo Latina ha ribadito la dottoressa Aielli dove i posti scoperti restano tali perché nessuno vuole venire.

Apruzese a pag. 38



Davigo con Aielli e D'Aurila

-MSGR - 05 LATINA - 38 - 25/09/16-N-

Tribunale, l'allarme di Davigo e Aielli: «Organico da anni '60»

Il presidente dell'Anm a Latina per parlare di autoriciclaggio
Il giudice pontino: fenomeni associativi come a Roma e Milano

ALLARME GIUSTIZIA

Nei tribunali d'Italia «mancano 5 mila cancellieri, a fronte di soli 1.800 innesi spesso non attivati, e mille magistrati, e restano scoperte soprattutto le sedi cosiddette peggiori». È l'analisi di Piercamillo Davigo, presidente di sezione della Cassazione, nonché dell'Associazione nazionale magistrati che ieri era a Latina per partecipare al convegno Riciclaggio, reati fiscali e autoriciclaggio, organizzato a Latina dalla sede pontina della Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza, in collaborazione con gli ordini di Avvocati e Commercialisti, la Camera Penale e la fondazione Avvocatura Michele Pierno. Al suo fianco Lucia Aielli, oggi consigliere della Cassazione e per vent'anni giudice del Tribunale pontino, impegnata in processi contro la crimi-

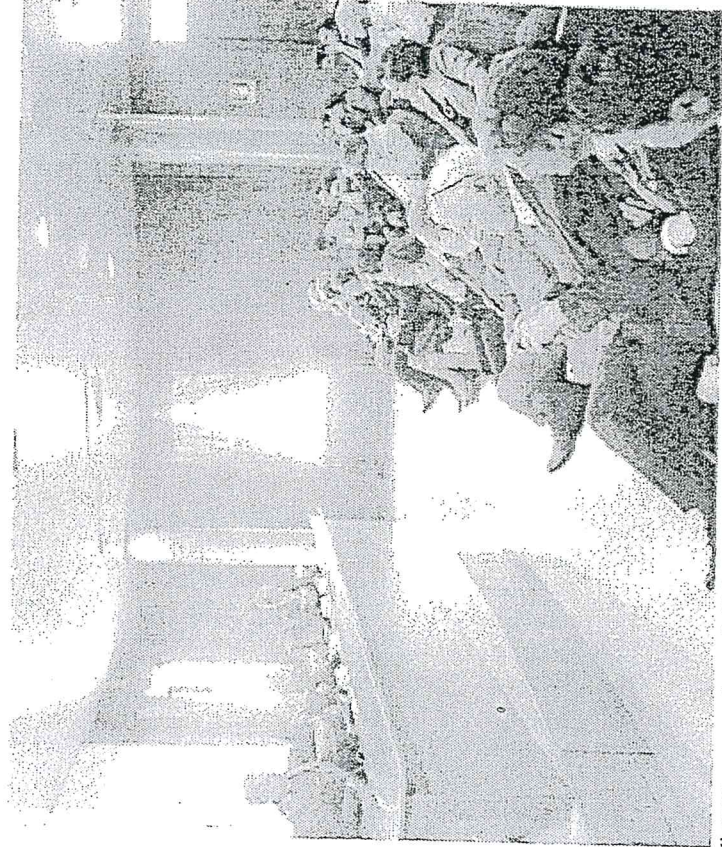
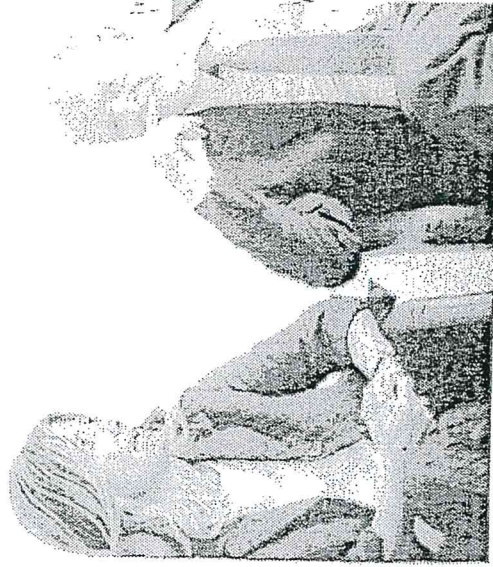
nalità organizzata e due anni fa oggetto di minacce spregiuvole quando furono affissi manifesti funebri con il suo nome. «Latina è diventata uno di questi posti peggiori - ha fatto eco a Davigo il giudice Aielli - a partire dagli anni '90, la situazione ha subito un grave tracollo, anche a causa di una situazione forense proiettata ad un approccio non sempre rispettoso nei confronti del magistrato, come può a volte essere accaduto anche in procedimenti come Damasco, Caronte, Don't Touch, La pianta organica del Tribunale, poi è ancora legata agli anni '60». I due magistrati ne hanno parlato a margine del convegno organizzato in un territorio, quello pontino, che ha visto ormai decine di indagini su reati di stampo associativo con la criminalità organizzata impegnata proprio in illecite attività economico finanziarie. Se Davigo ha detto di «avere copo-

scuto Latina solo «in seguito ai gravi atti inqualificabili di cui è stata vittima la collega Aielli», il giudice pontino ha poi aggiunto, sulla situazione attuale, che «Latina, in quanto zona meno attenzionata, ha subito una dislocazione del fenomeno associativo, come Roma e Milano. È in queste zone che la criminalità organizzata agisce acquisendo immobili o imprese, per riciclare il provento di attività illecite: investimenti che vanno anche a danno del mercato lecito, con una destabilizzazione della concorrenza. Per questo, sequestri e confisci dei patrimoni illeciti sono gli strumenti di contrasto più efficaci, ma occorre anche di un maggiore coordinamento e condivisione delle notizie tra tutti gli enti, le Forze dell'ordine, le imprese, i cittadini, per assomigliare e valutare i dati». Un punto ribadito anche dal presidente del Tribunale di Latina, Catello Pandolfi, secondo cui «è fondamentale non solo la collaborazione tra tutti gli apparati dello Stato, ma anche con gli ordini professionali». Mentre per il Procuratore della Repubblica, Andrea De Gasperis, «nella realtà locale provinciale sono in corso indagini, di cui non è ancora possibile parlare, che porteranno ulteriori e apprezzabili risultati sotto il profilo dei patrimoni che saranno sottoposti a sequestro. Colpire il patrimonio è infatti un'azione più rilevante della condanna a una pena: le pene previste nel nostro ordinamento sono inizialmente rilevanti, ma poi in pratica si riducono».

Andrea Apruzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATRIMONI ILLECITI
IL PROCURATORE
DE GASPERIS:
IN CORSO INCHIESTE
CHE PORTERANNO A
SEQUESTRI IMPORTANTI



Il convegno organizzato da Università Sapienza e Ordini professionali